

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

il maestro Claudio Abbado ha evidenziato con un pubblico appello come l'Italia sia « l'unico Paese della Comunità europea escluso dal canale televisivo "Arté", che costituisce uno dei migliori strumenti di vita culturale in Europa. Tutti gli italiani, in quanto europei, dovrebbero avere la possibilità di accedervi »;

l'appello del maestro Abbado, rilanciato dall'Associazione Articolo 21, è stato sottoscritto da migliaia di cittadini;

l'Italia è l'unico Paese dell'Unione europea escluso dal canale televisivo « Arté » —:

se il Ministro intenda attivarsi, con gli strumenti messi a disposizione dalla legislazione vigente, per ottenere che l'Italia possa accedere, al pari degli altri Paesi della Comunità europea, ai servizi culturali di grande levatura offerti dal canale televisivo « Arté ».

(2-01178) « Franceschini, Giulietti ».

Interrogazione a risposta scritta:

GIBELLI, BIANCHI CLERICI e BRICOLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel Comune di Dosolo in provincia di Mantova, durante i lavori di ristrutturazione di una casa, sita in via Strabello Malacarne, acquistata di recente da una famiglia macedone di fede musulmana è stata oscurata una immagine sacra cosiddetta « Santella »;

la « Santella » da sempre rappresenta per gli abitanti di Dosolo un inviolabile simbolo sacro e culturale attorno al quale

gli abitanti della frazione si radunavano per recitare il rosario e per celebrare messe all'aperto;

prima della rimozione, i cittadini di Dosolo essendo a conoscenza della volontà da parte dei nuovi proprietari della abitazione di rimuovere dalla parete esterna della casa la « Santella » avevano interpellato la Soprintendenza ai Beni culturali, che dopo il primo sopralluogo aveva riconosciuto il valore artistico dell'immagine e manifestato l'impossibilità della sua rimozione;

il Sindaco interpellato più volte dai cittadini sulla questione ha sempre cercato di trovare una soluzione accondiscendente, senza però prendere una posizione netta;

la tutela dei simboli sacri che sono parte inscindibile della tradizione culturale e religiosa del nostro Paese deve essere sempre assicurata al di là di quello che può essere il loro valore artistico —:

ad opinione degli interroganti, non dovrebbero più verificarsi casi simili, dove la volontà dei singoli possa prevaricare la cultura e la tradizione di un popolo —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e, in caso affermativo, quali siano le sue valutazioni e quali provvedimenti intenda adottare.

(4-09909)

* * *

COMUNICAZIONI*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CAPUANO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Frattaminore (Napoli), una città di circa 20.000 abitanti, è presente un unico ufficio postale del tutto inadeguato a servire la totalità della popolazione locale, con gravi disagi per gli utenti causati dall'eccessivo sovraffollamento;

va, inoltre, precisato che all'interno del suddetto ufficio lo spazio riservato al pubblico, pari a 2,50 metri in profondità per 9 metri circa di estensione, risulta angusto e disagiata e, pertanto, assolutamente inadatto ad accogliere un'utenza pari all'insieme dei cittadini del comune di Frattaminore come già segnalato, tra l'altro, dalla formale richiesta presentata in tal senso dalla direttrice dell'ufficio postale alla competente sezione provinciale dell'azienda Poste Italiane S.p.a. —:

se non si ritenga necessario ed urgente, nell'ambito delle proprie competenze, adoperarsi affinché sia disposta al più presto, nel comune di Frattaminore, l'istituzione di un secondo ufficio postale con proprie strutture e una sede autonoma, già chiesto a gran voce da tutta la popolazione che, a tal fine, ha fatto pervenire all'interrogante la raccolta di circa 5000 firme, al fine di garantire una migliore funzionalità al servizio postale alleviando, in tal modo, i disagi patiti dalla popolazione locale. (5-03166)

Interrogazione a risposta scritta:

FRAGALÀ — *Al Ministro delle comunicazioni, Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio postale di Borgo Nuovo è ubicato all'interno di una struttura di proprietà comunale, nella quale si trovano anche la delegazione del quartiere e l'Asl;

poiché l'ufficio postale di Borgo Nuovo è sottoposto a continue rapine, ciò ha generato un legittimo timore e preoccupazioni nell'utenza, in particolare negli anziani che si recano presso il predetto ufficio per riscuotere la pensione —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché l'amministrazione delle Poste garantisca un servizio più sicuro, provvisto di sorveglianza, in modo da tutelare i cittadini, nel bene primario della sicurezza. (4-09914)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel complesso immobiliare Sant'Andrea al Quirinale, di proprietà del ministero dell'economia e delle finanze, sono in corso lavori di trasformazione in uffici di unità immobiliari con destinazione ad uso abitativo;

al settembre del 2003 gli alloggi trasformati in uffici erano più di venti ed erano in corso lavori per altre 10 unità immobiliari;

le trasformazioni sulle unità immobiliari già avvenute e quelle in corso sono avvenute previo allontanamento coattivo dalle abitazioni delle famiglie che vi risiedevano;

il consiglio comunale di Roma in due occasioni, nell'aprile del 2000 e il 18 settembre 2003, ha approvato ordini del giorno, approvati all'unanimità, che impegnavano il sindaco e la giunta comunale a non concedere il cambio di destinazione d'uso al proprietario dell'immobile —:

a quali esigenze risponda la decisione del ministero dell'economia e delle finanze di trasformare le destinazioni d'uso da abitativo a uffici delle unità immobiliari del Sant'Andrea al Quirinale;

se, tenuto conto degli ordini del giorno approvati dal consiglio comunale di Roma che impegnano il sindaco e la giunta a non concedere il cambio di destinazione d'uso, non si ritenga necessario ed urgente, la sospensione immediata dei lavori in corso e della richiesta di cambio di destinazione d'uso, nonché l'immediato ripristino della destinazione d'uso originaria degli appartamenti citati, al fine di garantire una risposta concreta alle famiglie di inquilini che stanno vivendo un momento di grave difficoltà abitativa. (4-09911)